Procura della Repubblica presso il Tribunale Parma

Direttiva n. 8/2026

Ai Magistrati dell'Ufficio (togati ed onorari) – Sede
Alle Segreterie Magistrati – Sede
Agli Ufficiali/Agenti di Polizia Giudiziaria - Sede

e, per doverosa informazione
Al Procuratore Generale presso la Corte di Appello - Bologna

e, per conoscenza
Al Presidente del Tribunale- Sede
Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati – Parma
Al Presidente della Camera Penale - Parma

Oggetto: Processo penale telematico - Implementazione dell'utilizzo dell'applicativo APP da parte dell'Ufficio del Pubblico Ministero – Richiamo della Direttiva n. 6/2026 datata 8.05.2026

Con la Direttiva n. 6/2026 dell'8.05.2026, ai Magistrati dell'Ufficio è stato indirizzato l'invito ad inserire in APP -oltre agli atti per cui è prevista obbligatoriamente, ad oggi, tale modalità - in via generale, tutti gli atti di cui si comporrà progressivamente il fascicolo, iscritto a modello 21, 44 o 45.

Le segreterie hanno segnalato allo scrivente che **il su riportato invito è rimasto, in parte, inascoltato** e comunque senza concreto seguito (circostanza che, in diverse occasioni, lo scrivente ha personalmente constatato), nel senso che vi sono casi in cui si continuano a redigere atti (tra cui: avviso 415-bis c.p.p.; decreto di archiviazione nel modello 45; delega di indagine) secondo modalità *"analogiche"*.
Tutto ciò comporta la necessità che, da parte della segreteria, si debba poi procedere alla scansione degli atti (per gli avvisi 415-bis; per le deleghe).
Tutto ciò si traduce in una moltiplicazione dei ritardi, anche alla luce della sospensione del servizio-Tiap, che ovviamente viene a gravare sulle Segreterie.
La gravità della situazione dei ritardi -soprattutto per le segreterie del primo piano- ha costretto lo scrivente all'ennesimo intervento per un *progetto smaltimento* dei fascicoli pendenti da oltre un anno al primo piano, in attesa di adempimenti che non si riesce ad assicurare (cfr. ordine di servizio n. 31/2026 del 10.07.2026).
Per quanto riguarda, poi, i **modelli 45**, l'implementazione di APP consente praticamente di aver un fascicolo completamente "nativo digitale" (informativa o esposto; eventuale delega; eventuale informativa), per cui lasciare il solo l'atto definitorio al di fuori di questo circuito virtuoso finisce per essere un controsenso e costringe (come da ultimo è capitato in più di una occasione) ad andare a ricercare l'atto in archivio, laddove è intuitivamente più semplice ricercarlo in TIAP.
E' in fase di avanzato studio la **creazione di certificati di rito** (casellario; anagrafica) **digitalizzati** da inserire nel fascicolo all'atto della sua creazione, il che ridurrà ancora di più la necessità di una scansione al momento della definizione.

°°°°

Mi affido pertanto al **senso di responsabilità** di ciascuno dei destinatari (Magistrati, togati ed onorari; personale di segreteria; Ufficiali/agenti di PG) affinchè -al di là della obbligatorietà prevista dalle norme- **tutti gli atti del procedimento siano redatti esclusivamente in formato digitale** (modalità che consente anche l'immediata attivazione degli adempimenti di segreteria), e non più in formato analogico, ed in particolare:
a) decreto di archiviazione agli atti di ufficio (per i modelli 45);
b) delega di indagine;
c) avviso 415-bis c.p.p.;
ma anche:

d) richieste di cambio delega;
e) pareri su qualsiasi istanza (che possono essere redatti in modalità *"semplificata"*, ovvero con l'apposizione di un "timbro" -ovviamente motivato- a margine o in calce all'istanza difensiva che perviene attraverso il PdP [1]).

Nell'attesa che anche le procedure di cui ai punti d) ed e) vengano "metabolizzate" da tutti, **le Segreterie sono sin d'ora autorizzate a restituire al Magistrato i fascicoli nei quali gli atti di cui ai punti a), b), c) siano stati compilati in modalità analogica e non in modalità digitale, affinchè il Magistrato vi provveda, attenendosi alle disposizioni appena richiamate, disposizioni dettate nell'esclusivo interesse dell'Ufficio e, dunque, di ciascuno di noi.**

Gli **Ufficiali di PG** che affiancano i Magistrati sono a loro volta invitati ad adeguare le loro attività preparatorie alle presenti disposizioni, avendo cura -per l'avviso 415 bis .p.p.- di evitare di predisporre un unico atto contenente avviso, lista testi, citazioni, che **vanno redatti a parte** (e firmati al momento opportuno).

La presente direttiva è immediatamente operativa.

Si pubblichi sul sito web della Procura di Parma.

Parma, 11.07.2026

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Alfonso D'Avino

atto firmato digitalmente

D'AVINO
ALFONSO
MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
11.07.2026
12:45:10
GMT+02:00

[1] Per qualsiasi supporto di carattere tecnico, ci si potrà rivolgere all'Isp. capo Marco Boni della PG-PL in sede).